download unter www.biologiezentrum.at

Sulla Gryllacris biguttata Stål e sopra una sua nuova varietà

pel Dr. Achille Griffini, Museo Civico di Storia Naturale, Milano.

Gryllacris biguttata Stål.

♀ *Gryllacris biguttata* Stål, 1877, Orthopt. nov. ex Ins. Philippinis: Oefvers. K. Vetensk. Akad. Förhandl., Stockholm, nº 10, p. 47. — Brunner, 1888, Monogr. der Gryllacriden: Verhandl. K. K. Zool. Bot. Gesellsch. Wien, Band 38, p. 346. — Kirby, 1906, Synon. Catal. of Orthoptera, Vol. II, London, p. 143. — Griffini, 1909, Le Gryllacris descr. da Stål: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. XLVIII, p. 74—78 (cum nova descriptione typi). — Griffini, 1909, Studi sopra alc. Gryllacr. del Museum de Genève: Revue Suisse Zoolog., Tome 17, Fasc. 2., p. 390. — Griffini, 1910, Prospetto delle Gryllacr. hyalino-fasciatae: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. XLIX, p. 14.

Habitat: Philippinae (Typus ♀ Ståli), Manilla (specimen ♀ Musaei Genavensis).

Di questa specie si conoscono finora due soli esemplari, entrambi ♀. L'uno è il tipo di Stål, conservato nel Museo di Stoccolma, da me esaminato e ridescritto nel 1909, grazie alla somma cortesia del prof. Sjöstedt che volle inviarmi in comunicazione tutti i tipi delle *Gryllacris* descritte da Stål conservati in quel Museo. L'altro esemplare ♀ appartiene al Museo di Ginevra e fu da me studiato nelle collezioni comunicatemi pure nel 1909 con grande cortesia dal prof. Bedôt; ne diedi un cenno descrittivo nelle opere sopra citate.

Le due ♀ in discorso si corrispondono molto bene.

Resta sempre a decidere se la *Gryllacris nasalis* Walker, 1869, ♀,[1]) pure delle Filippine, sia o non sia sinonima della *Gr. biguttata* Stål. In caso affermativo il nome di *Gr. nasalis* Walk. avrebbe diritto alla priorità su quello di *Gr. biguttata* Stål.

La descrizione della *Gr. nasalis* è anch'essa basata su di un tipo ♀, e questo si conserva al British Museum. La descrizione stessa,

---

[1]) *Gryllacris nasalis* Walker, 1869, Catal. Dermapt. Saltat. Brit. Museum, London, p. 183 (♀). — Kirby, 1906, Synon. Catal. Orthopt. Vol. II. London, p. 141.

download unter www.biologiezentrum.at

come solitamente avviene per quelle pubblicate da Walker, è difettosa, incerta, e lascia i maggiori dubbi nello studioso che non possa avere sott'occhio l'esemplare tipo.

Secondo tale descrizione apparirebbe che la *Gr. nasalis* ha pure il labbro nero, due grosse macchie picee sul pronoto, le elitre testacee, l'ovopositore molto arcuato, la lunghezza del corpo di circa *mm.* 31·7, e quella delle elitre di circa *mm.* 31—32. Stando dunque a questi caratteri la corrispondenza fra le due specie potrebbe ben ammettersi.

Ma Walker indica come cineree le ali posteriori della *Gr. nasalis*, mentre le ali della *Gr. biguttata* sono bicolori, a fascie trasversali alternatamente brune e ialine, numerose e molto spiccate; tuttavia non dobbiamo dimenticare che questa denominazione così semplice e così indecisa di ali cineree, fu dal Walker nelle sue descrizioni usata per ali di ogni e più svariato colore e disegno, probabilmente quando egli non le vide neppure, non avendole spiegate ai relativi esemplari. Valga il caso della *Gr. nobilis* Walk., le cui ali, indicate come cineree, sono brune col centro di ciascuna areola distintamente ialino, e il caso della *Gr. armata* Walk., le cui ali pure indicate come cineree, sono gialliccie adorne di serie di macchiette brune ciascuna delle quali è attraversata da una linea nera.

Come saranno le ali, cosidette cineree, del tipo della *Gr. nasalis*? Ogni supposizione è lecita a tale riguardo. Se saranno tali da far includere questa specie fra le hyalino-fasciatae, la sinonimia colla *Gr. biguttata* Stål ha ogni probabilità di essere ammessa.

Le nostre cognizioni erano a questo punto, intorno alla *Gr. biguttata*, quando il prof. Ch. Fuller Baker dell'Università di Los Banos (Filippine), che già mi aveva comunicati alcuni rimarchevoli Grillacridi di quelle interessanti isole,[1]) mi spediva piu recentemente in comunicazione un esemplare d'una *Gryllacris* da lui raccolta a Luzon.

Questo esemplare è un ♂; appartiene alle hyalino-fasciatae, ed a prima vista si attribuirebbe a tutt'altra specie che non alla *Gr. biguttata* Stål, mancando in principal modo delle due grosse macchie laterali nero-picee, esistenti sui lati del pronoto in tutti gli esemplari di quella (e anche nella *Gr. nasalis* Walk.).

Peró, dopo diligente studio, io credo di non errare attribuendolo proprio alla *Gr. biguttata* e considerandolo come una semplice

[1]) Su questi esemplari veggasi il mio lavoro: Intorno a tre specie di Grillacridi di Los Banos (Isole Filippine); Bollett. Mus. Zoolog. Anat. Compar. Torino, vol. XXVIII, No. 668, 1913.

©Akademie d. Wissenschaften Wien; download unter www.biologiezentrum.at

varietà di questa. Poichè infine della *Gr. biguttata* si conoscono finora solamente esemplari ♀, la descrizione del ♂ in questione riuscirà doppiamente utile per lo studio dei Grillacridi delle Filippine, così rimarchevoli, e fin qui così poco noti.

Gryllacris biguttata var. nov. **detersa** m.

♂ A specie typica differt statura parum minore et praecipue pronoto toto concolore, testaceo-ferrugineo nebuloso, maculis magnis lateralibus atris omnino destituto, necnon alis seriebus fasciarum subhyalinarum tantum 6—7 et fasciarum fuscarum 6—7 praeditis, basi et margine antico late testaceo-subhyalinis, tibiisque pallidis.

Segmentum abdominale dorsale VIII sensim sed modice productum, rotundatum. Segmentum IX cucullatum, totum verticaliter excisum, in duas partes laterales divisum, superne subcontiguas, inferius (apice) inter se magis remotas, utraque parte inferius spinam decurvam subtus intusque versam gerente. Lamina subgenitalis subrectangularis, parum latior quam longior, apice parum attenuata, ibique ample sinuata, lobis subtriangularibus obtusis, stylis sat robustis, in latere externo loborum insertis et parum inferius. Haec lamina longitudinaliter latiuscule sulcata ut segmenta ventralia proxima.

Longitudo corporis	. . . . .	*mm. 28*
„ *pronoti*	. . . . .	*mm. 6·2*
„ *elytrorum*	. . . . .	*mm. 29·5*
„ *femorum anticorum*	. .	*mm. 9·3*
„ *femorum posticorum*	. .	*mm. 16·5.*

Habitat: Philippinae, Luzon.

Typus: 1 ♂ exsiccatus (in collect. prof. Bakeri), indicationem sequentem gerens: „Mt. Makiling, Luzon; Baker".

L'aspetto generale e la colorazione fondamentale sono come nelle ♀: la statura è alquanto minore; si nota subito la mancanza delle due grandi macchie nere del pronoto.

Il capo corrisponde a quello del tipo da me minutamente descritto, in ogni particolarità di struttura. Gli organi boccali sono piuttosto angusti; i palpi mascellari non sono quasi dilatati all'apice mentre sono ben dilatati i palpi labiali. Il labbro come nelle ♀ è nero lucido, mentre il clipeo è del colore testaceo-ferrugineo della fronte fino al proprio estremo angusto che si inserisce al mezzo della base del labbro.

download unter www.biologiezentrum.at

Anche il pronoto corrisponde bene a quello del tipo come forma e struttura. Il solco longitudinale abbreviato superiore vi termina posteriormente in una sorta di fossetta allargata poco impressa; il margine posteriore verticale dei lobi laterali è mediocremente alto. Il colore del pronoto è tutto testaceo-ferrugineo nebuloso senza macchie definite.

Le elitre sono come nel tipo. Le ali hanno la base e il margine anteriore largamente testaceo-subjalini; esse poi presentano 6—7 serie di fascie trasversali subjaline, larghe, fra altrettante serie di areole oscure.

Le zampe hanno le tibie dello stesso colore testaceo-ferrugineo dei femori, mentre nelle ♀ finora note le tibie sono alquanto più scure. I femori posteriori portano inferiormente 6 spine sul margine esterno e da 3 a 5 sull'interno. Le tibie posteriori hanno 6—7 spine sul margine esterno e 5 sul margine interno.

L'apice dell'addome appare essere dello stesso colore delle restanti parti del corpo, ma nell'esemplare ora descritto è alquanto alterato.

Il segmento addominale dorsale VIII è lungo circa *mm.* 3·3, a margine apicale largamente arrotondato e un pò più prominente al mezzo. Il segmento IX è piuttosto breve, convesso, a cappuccio, tutto inciso verticalmente, coll'incisione superiormente via via più angusta e inferiormente via via più larga; ciascuna sua metà laterale termina inferiormente con una lunga spina decurva. I cerci sono come di consueto lunghi, sottili e pelosi.

La lamina sottogenitale è poco più larga che lunga, poco attenuata all'apice, quivi a margine concavo, a lobi subtriangolari ottusi, e con stili piuttosto robusti e pelosi, inseriti dal lato esterno di tali lobi e un pò inferiormente; la lamina sottogenitale stessa è largamente e poco profondamente solcata pel lungo, coi lati convessi; il suo solco si estende agli ultimi segmenti ventrali, in modo gradatamente meno sensibile verso gli anteriori di questi.

L'esemplare è mutilato dell'elitra destra, forse per cause naturali; di tale elitra conserva una piccola parte basale ad estremo piuttosto irregolarmente troncato in senso trasversale e lievemente contorto.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Wiener Entomologische Zeitung

Jahr/Year: 1913

Band/Volume: 32

Autor(en)/Author(s): Griffini Achille

Artikel/Article: Sulla Gryllacris biguttata STÅL e sopra una sua nuova varietà. 239-242